

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALBARELLO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Piccoli Luigi. (6925)	II	DE LAURO MATERA ANNA: Equiparazione dell'idoneità per titoli a quella per titoli ed esami. (13551) VII
ANDÒ E GAUDIOSO: Corresponsione delle competenze agli operai del cantiere-scuola di Taormina (Messina). (13140)	II	FERRI: Liquidazione delle pensioni di vecchiaia ad alcuni operai di Arezzo. (13114)
ANTONIOZZI: Sistemazione della strada provinciale San Marco Argentano scalo-Rogiano Gravina. (13273).	II	GASPARI: Sul ricorso del comune di Torricella Peligna avverso la decisione della Prefettura di Chieti. (13467) VII
BERARDI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Graziani Otello. (11189)	III	GELMINI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Gatti Ilario. (12245)
BIGI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Martinelli Giuseppe. (10174)	III	GORRERI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Bernini Enrico. (11673)
BUFARDECI: Su irregolarità commesse da funzionari dell'ufficio di collocamento di Catania. (13022)	III	GORRERI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Benassi Severino. (11675)
CANDELLI: Su illegalità verificatesi a Masafra (Taranto) durante le elezioni per la mutua dei coltivatori diretti. (12300)	III	LOPARDI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Cantalini Silvestro. (13064) VIII
CAPALOZZA: Sulla procedura nella emanazione dei decreti di pensioni di guerra. (12622)	IV	MAGLIETTA: Definizione della pratica di pensione di guerra a Balia Ciro. (11137) VIII
CAPALOZZA: Sugli intendimenti ministeriali in vista della prossima scadenza delle locazioni alberghiere. (12854)	IV	MAGLIETTA: Pagamento degli assegni fissi agli insegnanti delle scuole secondarie della penisola sorrentina. (12898) VIII
CAVALIERE STEFANO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Gangai Nicola. (12076)	V	MAGNO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Carrabba Antonio Luigi. (12212) VIII
CAVALIERE STEFANO: Modifica alle disposizioni sugli incarichi e le supplenze nelle scuole medie. (13547)	V	MAROTTA: Fondo autonomo pensioni a scala mobile per i dipendenti delle aziende elettriche. (12397) IX
CAVAZZINI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Garbin Guerrino. (12110)	V	MAROTTA: Compimento dei lavori urgenti iniziati con i cantieri scuola. (13572) IX
CECCHERINI: Concessione dell'indennità speciale ai farmacisti dell'I.N.A.M. (13151)	V	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Mizzamiglio Paolo. (8204) IX
DANIELE: Ripristino dei traffici marittimi dei porti nazionali dell'Adriatico. (13521)	VI	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Sina Santo. (8209)
DANTE: Sul corso di cultura popolare in atto a Fornari (Messina). (13494)	VI	NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Guerinoni Grazioso (8720) IX
		NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Polini Giovanni. (8895) IX
		NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Gnocchi Angelo. (8899) IX

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

	PAG.
NICOLETTO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Renzi Giacomo (8961)	IX
ORTONE: Revisione da parte dell'I.N.P.S. della posizione di coloro ai quali è stata indebitamente concessa l'autorizzazione ai versamenti volontari. (12990) . . .	X
PAGLIUCA: Su irregolarità commesse dal provveditore agli studi di Napoli. (12606)	X
PIGNI: Sull'erogazione dei fondi del casinò di Campione d'Italia. (13083)	X
PRIORE: Potenziamento dei traffici marittimi dei porti dei versanti tirennico ed adriatico. (13395)	XI
ROMUALDI: Pubblicazione degli atti attestanti l'attività del governo della Repubblica sociale italiana nei confronti dei prigionieri italiani in Germania. (11589)	XI
ROMUALDI: Ricovero al Politecnico di Roma del detenuto politico Caradonna. (13357)	XII
ROSINI: Definizione della pratica di pensione di guerra a Barison Carlo. (10021)	XII
RUBINO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Maese Angelo. (13167)	XII
SPADAZZI: Sui ritrovamenti di petrolio in Somalia. (13279)	XII
SPADAZZI: Istituzione di un istituto tecnico agrario in Marziconuovo (Potenza). (13554)	XIII
SPADAZZI: Istituzione di un cantiere di lavoro in Montemurro (Potenza). (13573)	XIII
SPAMPANATO: Definizione della pratica di pensione di guerra a Santoro Gennaro. (11173)	XIV
SPONZIELLO: Sull'intitolazione dell'edificio scolastico di Caprarola (Viterbo). (13526)	XIV
STORCHI: Sulla formulazione delle norme regolamentari per la prevenzione di speciali malattie polmonari. (11581) . . .	XV

ALBARELLO. — *Al Ministro del tesoro.*
- Per avere notizie della pratica di pensione del signor Piccoli Luigi fu Giovanni e fu Sumajo Alia, proposta di seconda categoria. In una precedente comunicazione si asseriva che il Piccoli avrebbe appartenuto alle forze armate della sedicente repubblica di Salò.

L'interessato sostiene che ciò non risponde al vero e che certamente si tratta di errore e all'uopo ha depositato dichiarazioni ed attestati. (6925).

RISPOSTA. — Con decreto ministeriale del 24 gennaio 1955, n. 2534191, è stato concesso a favore del sopra nominato l'assegno rinnovabile di seconda categoria, tabella C, oltre

l'assegno di cura, per anni 4 a decorrere dal 1° luglio 1948.

Il ruolo ed il certificato d'iscrizione n. 5951444 sono stati trasmessi all'ufficio provinciale del tesoro di Verona, con elenco del 18 febbraio 1955, n. 142.

Attualmente sono in corso gli accertamenti sanitari per rinnovo assegni.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ANDÒ E GAUDIOSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che nel cantiere scuola n. 015933/L gestito dalle A.C.L.I. nel comune di Taormina (Messina) non sono stati corrisposti né la paga relativa a 15 giornate lavorative ai 35 operai che ad esso cantiere venivano avviati, né il premio di cantiere; se non ritenga di intervenire, con quell'urgenza che il caso esige, per conoscerne i motivi e i provvedimenti che intenda adottare. (13140).

RISPOSTA. — Dagli elementi di cui si è in possesso, è emerso che il ritardo nel pagamento, agli operai del cantiere di lavoro di Taormina (n. 015933/L) delle giornate relative al periodo 28 febbraio-8 marzo 1955 — giorni 8 e non 15 come richiamato nella interrogazione — è dipeso dalla mancanza di fondi, la cui erogazione incombe all'ente gestore del cantiere medesimo.

L'ente in parola, infatti, avendo apportato ai lavori del cantiere delle varianti non autorizzate, è tenuto a far gravare le relative competenze del personale del cantiere sul proprio bilancio e non su quello di questo Ministero.

L'ufficio del lavoro di Messina, nel far presente che l'ente gestore curerà di sanare al più presto la lamentata pendenza, ha con l'occasione assicurato, per quanto concerne il premio di operosità, che provvederà quanto prima a rilasciare la dovuta autorizzazione.

Il Ministro: VIGORELLI.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda accogliere e finanziare la proposta dell'amministrazione provinciale di Cosenza, fatta con delibera di urgenza del 15 marzo 1954, n. 16, relativa ai lavori di sistemazione e bitumazione del tronco di strada provinciale San Marco Argentano scalo-Rogiano Gravina, per una spesa complessiva di lire 76 milioni.

L'interrogante sottolinea l'assoluta necessità di provvedimenti positivi ed integrali, da parte della Cassa del Mezzogiorno. (13273).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

RISPOSTA. — Nel programma delle opere stradali da realizzare a cura della Cassa per il Mezzogiorno — approvato dal Comitato dei ministri nel 1951 — venne inclusa, d'intesa con l'amministrazione provinciale di Cosenza, la sistemazione della strada provinciale Valle Sacchini - Cimino - Varco - Bufalo - Fagnano - Cetraro, con diramazione per la stazione di San Marco e Roggiano: ed i relativi lavori sono stati anche eseguiti.

All'atto dell'approvazione del progetto non fu possibile comprendere nel programma — secondo voti pervenuti dalle popolazioni interessate — anche il tratto di strada che va dallo scalo di San Marco e Roggiano a Roggiano Gravina, ma l'amministrazione provinciale, su premure della stessa Cassa, con delibera del 18 maggio 1951, n. 231, stabilì che avrebbe curato la sistemazione del tratto medesimo utilizzando le economie che si sarebbero conseguite sulle spese di manutenzione.

Per altro nel marzo 1954 la stessa amministrazione provinciale avanzò alla Cassa richiesta di ulteriore finanziamento per provvedere alla sistemazione anche del tratto di che trattasi, ma la Cassa non ha potuto accoglierla, non disponendo della somma di lire 76 milioni, necessaria per l'esecuzione della opera.

Infatti, i fondi destinati alle sistemazioni stradali in provincia di Cosenza sono stati tutti assegnati in base ai programmi approvati, né può farsi assegnamento su eventuali economie poiché, ove venissero realizzate, le stesse sarebbero lasciate a disposizione per i completamenti dei lavori programmati i cui finanziamenti siano risultati insufficienti.

Il Presidente del comitato dei ministri.
CAMPILLI.

BERARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'esito della pratica di pensione n. 1304782, nuova guerra, riguardante Graziani Otello di Torindo da Todi (Perugia). (11189).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo, trasmesso in data 4 maggio 1955 al municipio di Todi (Perugia) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

BIGI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione riguardante l'ex militare Martinelli Giuseppe di Enrico, residente a Felino (Parma). (10174).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo, trasmesso in data 5 maggio 1955 al municipio di Felino (Parma) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato. PRETI.

BUFARDECI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza di gravi irregolarità commesse da funzionari dell'ufficio di collocamento di Catania, nell'esercizio delle loro funzioni, e che danneggiano, in modo particolare, i lavoratori della edilizia.

Tali lavoratori non sono avviati al lavoro in base alle vigenti leggi sul collocamento e avviamento al lavoro, bensì in base a criteri personali, antidemocratici ed illegali. (13022).

RISPOSTA. — Risulta allo scrivente che l'avviamento al lavoro della mano d'opera nel settore edile viene effettuato, a cura del competente ufficio di collocamento di Catania e come per gli altri settori, in applicazione dell'articolo 15 della legge 29 aprile 1949, n. 264.

Quanto all'avviamento della mano d'opera generica, esso avviene in base alla prescritta graduatoria.

Nella eventualità, comunque, che l'onorevole interrogante sia a conoscenza di fatti specifici o di fondate doglianze relative a casi particolari, potrà sempre segnalarli allo scrivente, per ogni conseguente accertamento.

Il Ministro. VIGORELLI.

CANDELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza degli abusi e delle illegalità verificatisi nel comune di Messafra (Taranto) in occasione delle recenti elezioni per la mutua ai coltivatori diretti, tenutesi il 27 febbraio 1955.

Risulta all'interrogante infatti che il delegato comunale signor Mazzara, impiegato del comune di Massafra, abbia notificato ai coltivatori diretti aventi diritto al voto i « certificati elettorali » tenendosi compagnia con il suocero del sindaco. Quest'ultimo all'atto della notifica sottoponeva a firma del ricevente una carta in bianco. Il coltivatore diretto o chi per esso, convinto di apporre firma per ricevuta, era inscientemente ingannato, perché di quella firma i notificanti si sarebbero serviti per delegare altre persone a votare.

È accaduto che un numero approssimativo di 100 coltivatori non hanno potuto dare il loro voto, perché presentandosi alla sezione elettorale vedevano il loro nominativo depen-

nato, essendo stati preceduti dagli pseudo-delegati.

Si lamenta inoltre che persona come il segretario della lista bonomiana ha votato, non coltivatore diretto, grazie alla iscrizione sui registri elettorali di un suo omonimo effettivamente coltivatore diretto; che il suocero del sindaco Caramia Vito, il signor Michelangelo Laporta di circa ottanta anni, il signor Maraffa Giuseppe, tutti e tre consiglieri nella lista « bonomiana » e non coltivatori diretti, hanno votato.

Inoltre 5 denunce sono state sporte al procuratore della Repubblica di Taranto sugli abusi citati, da coltivatori diretti carpiri nella loro buona fede.

È avviso dell'interrogante che alla luce di così lampanti illegalità ed abusi nelle operazioni elettorali, in massima parte irregolari, debbano essere ritenuti nulli i risultati medesimi, e siano presi i provvedimenti del caso a carico di coloro che ne sono resi responsabili. (12800).

RISPOSTA. — Dai particolari accertamenti esperiti in ordine a quanto segnalato con la interrogazione sopra trascritta, si è in grado di comunicare quanto segue:

« Il delegato comunale di Massafra, signor Pietro Mazzara, ha notificato personalmente l'avviso di votazione agli iscritti nelle liste dei votanti, come era suo dovere, senza farsi accompagnare da terzi; né è risultato che i votanti siano stati invitati da chicchessia a firmare la delega, che i singoli hanno rilasciato, poi, ad altri votanti.

Neppure risponde ad esattezza che circa cento coltivatori si siano presentati per votare e non abbiano potuto esercitare il loro diritto, perché preceduti da pseudo-delegati.

Nel complesso, il numero delle deleghe che furono presentate al seggio fu di 108, comprese quelle raccolte da sostenitori della lista non « bonomiana ».

È del pari da escludere che il presidente della sezione locale coltivatori diretti abbia votato in virtù di una omonimia. Infatti, nella lista dei votanti, al n. 225 figura Sportelli Giuseppe di Pietro, abitante in via M. Pagliari, n. 68, che è precisamente il presidente della sezione. Nessun altro Sportelli Giuseppe risulta nella lista dei votanti di Massafra.

Quanto al signor Laporta Michelangelo e al signor Maraffa Giuseppe di Pasquale, essi risultano regolarmente compresi, rispettivamente, al n. 104 e n. 139 dell'elenco che l'ufficio dei contributi unificati ebbe a trasmettere alla commissione comunale degli elenchi

anagrafici, la quale, nella seduta del 15 gennaio 1955, procedeva alla compilazione delle liste dei coltivatori diretti, ai sensi dell'articolo 31 della legge 22 novembre 1954, n. 1136 ».

Stante le risultanze sopra descritte, non si ravvisano gli estremi indispensabili per la adozione dei provvedimenti sollecitati.

Il Ministro: VIGORELLI.

CAPALOZZA. *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — Per conoscere come venga coordinata la competenza dei due Ministeri in ordine alla emanazione dei decreti di pensione in favore dei militari per infermità o invalidità contratta in periodo di guerra, in tutti quei casi in cui, adito il Ministero del tesoro, questo ritenga di non emettere provvedimento concessivo per insussistenza della dipendenza da servizio di guerra, pur essendo presenti gli estremi per la concessione della pensione ordinaria: in particolare, se avvenga d'ufficio la trasmissione degli atti al Ministero della difesa e quale sia la decorrenza del trattamento pensionistico. (12622).

RISPOSTA. — Rispondendo anche a nome del ministro della difesa si comunica che ogni qual volta, dall'esame delle domande di pensione presentate a questa amministrazione e dai relativi atti istruttori, viene rilevato che la infermità denunciata dagli interessati non dipende da causa di servizio di guerra, ma si presume possa, invece, dipendere da causa di servizio ordinario, viene emesso provvedimento negativo, con l'invio degli atti alla competente amministrazione militare per la eventuale concessione della pensione privilegiata ordinaria.

Il Ministero della difesa, ove le domande degli interessati risultino tempestive ai fini della concessione della pensione privilegiata ordinaria ed i successivi accertamenti medico-legali per il diritto alla pensione in parola si concludano favorevolmente, provvede a concedere il trattamento ordinario di quiescenza, a decorrere dalla data del definitivo invio in congedo degli interessati.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: ARCAINI.

CAPALOZZA. *Al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro per lo spettacolo, lo sport ed il turismo.* — Per conoscere gli intendimenti in ordine alla prossima scadenza delle locazioni alberghiere (31 dicembre 1955: articolo 2 della legge 29 maggio 1951, n. 358), e in ordine alla nuova legge sul vincolo alber-

ghiero di cui alla norma promissiva dell'articolo 6 del decreto-legge 21 dicembre 1951, n. 1356, convertito nella legge 16 febbraio 1952, n. 58. (12854).

RISPOSTA. — In proposito si fa presente che, approssimandosi la scadenza della proroga legale delle locazioni alberghiere fissata al 31 dicembre 1955 dall'articolo 2 della legge 29 maggio 1951, n. 358, nonché la scadenza della legge sul vincolo alberghiero fissata al 31 dicembre 1955 dalla legge 5 aprile 1952, n. 234, il Commissariato per il turismo ha allo studio uno schema di provvedimento legislativo che — in analogia a quanto è stato disposto con legge in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, in materia di locazione di immobili urbani — dovrà prevedere l'ulteriore proroga dei contratti e del vincolo gravante sugli edifici locati ad uso alberghiero, nonché un'equa maggiorazione dei canoni di fitto.

Detto schema sarà trasmesso per il concerto ai dicasteri interessati nei prossimi giorni.

Il Commissario per il turismo: ROMANI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante il signor Gangai Nicola fu Domenico da Bisceglie (Bari) servizio dirette nuova guerra. (12076).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CAVALIERE STEFANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno di modificare le disposizioni di cui all'ordinanza ministeriale del 7 aprile 1955 riflettente gli incarichi e le supplenze nelle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento per l'anno scolastico 1955-56.

Con dette disposizioni si richiede, ai fini della graduatoria provinciale dei non abilitati, l'insegnamento per il corrente anno scolastico in una scuola statale o pareggiata.

Così, con palese sperequazione, se non ingiustizia, si viene ad escludere dalla graduatoria provinciale chi negli anni passati abbia insegnato anche per una decina di anni, nelle scuole statali o pareggiate, e per una qualsiasi ragione non insegna nel corrente

anno scolastico; mentre resta agevolato chi magari tenga un solo anno di insegnamento, il corrente, nelle predette scuole.

Né tale incresciosa situazione può ritenersi sanata, per ovvi motivi, dalla facoltà di presentare domanda a dieci presidi.

In conseguenza, il termine per la presentazione delle domande dovrebbe essere prorogato. (13547).

RISPOSTA. — Le disposizioni contenute nella ordinanza sul conferimento degli incarichi nelle scuole secondarie, per l'anno scolastico 1955-56, si sono dovute ovviamente uniformare alle norme sullo stato giuridico del personale insegnante non di ruolo, approvate con la recente legge 19 marzo 1955, n. 160.

A' sensi dell'articolo 25 della legge citata fino a quando non sia espletata la sessione di esami di abilitazione bandita nel 1953 possono essere nominati professori incaricati gli insegnanti che si trovino in servizio nell'anno scolastico in corso all'entrata in vigore della legge e che siano forniti del titolo di studio che ammette agli esami per il conseguimento dell'abilitazione e abbiano riportato qualifica non inferiore a « buono ».

Come si vede, in linea generale la legge consente soltanto ai professori non di ruolo regolarmente abilitati di insegnare nelle scuole secondarie; in via provvisoria, in attesa dell'espletamento dei concorsi banditi nel 1953, anche gli insegnanti non abilitati possono aspirare ad incarichi nelle dette scuole a condizione però che abbiano ottenuto un incarico nel corrente anno scolastico.

Il Ministro: ERMINI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere dei ragguagli sulla pratica di pensione dell'invalido di guerra Garbin Guerino fu Annibale, pratica di pensione di guerra 1374437 di posizione. (12110).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo trasmesso in data 5 maggio 1955 al municipio di Sant'Elena d'Este (Padova) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

CECCHERINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui fino ad oggi non è stata concessa ai farmacisti funzionari dell'I.N.A.M. l'indennità speciale per il personale sanitario, ai sensi dell'articolo 47 del regolamento organico del personale di quell'Istituto. (13151).

RISPOSTA. — La questione relativa alla concessione — ai farmacisti funzionari dell'I.N.A.M. — della speciale indennità, prevista dall'articolo 47 del regolamento organico del personale dell'istituto medesimo ed in atto goduta dai medici da esso dipendenti, è stata attentamente considerato in ogni suo aspetto da questo Ministero.

Contrariamente all'avviso in un primo tempo espresso, da un successivo e più approfondito esame lo scrivente trasse il convincimento che l'applicazione del citato articolo 47 non possa essere limitata ad una parte del personale sanitario.

Pertanto, sin dal 3 maggio 1954 (con nota n. 19/737 della competente direzione generale della previdenza ed assistenza sociale) lo scrivente richiamò l'attenzione dell'I.N.A.M. sulle conclusioni, che, a parere del Ministero, inducono a ritenere fondata la richiesta formulata dai farmacisti in servizio presso l'istituto medesimo: ciò per le conseguenti, eventuali deliberazioni ad opera dei competenti organi.

Non risulta, tuttavia, che questi ultimi abbiano ancora esaminato, nella sfera dei poteri ad essi commessi, la questione di cui sopra è fatto cenno. Nel frattempo, comunque, essa ha formato oggetto di ricorso, da parte degli interessati, al Consiglio di Stato.

Il Ministro: VIGORELLI.

DANIELE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire in conformità dei voti espressi dai rappresentanti delle camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, riunitisi a Venezia il 16 aprile 1955, allo scopo di assicurare il potenziamento ed il ripristino dei tradizionali traffici marittimi dai porti nazionali dell'Adriatico per ogni parte del mondo, tenendo adeguato conto delle possibilità e delle necessità del porto di Brindisi. (13521).

RISPOSTA. — Sono stati promossi i seguenti provvedimenti per agevolare la ripresa dei traffici facenti capo all'Adriatico:

1° ripristino, a partire dal prossimo ottobre, della tradizionale linea celere da passeggeri 182 (Trieste-New York), la quale verrà esercitata dalle due motonavi da 24 mila tonnellate stazza lorda *Saturnia* e *Vulcania*, con partenza dal capolinea triestino ogni 20 giorni.

Con tale provvedimento, Trieste, oltre ad essere restituita alla sua eminente posizione di porto capolinea di uno dei due importanti

servizi passeggeri nazionali per gli Stati Uniti e il Canada — ciò che non mancherà di richiamare nella città giuliana cospicue correnti turistiche ed emigratorie — diventa altresì sede di armamento di due dei massimi transatlantici italiani, a tutto vantaggio delle attività economiche e portuali locali;

2° potenziamento della linea commerciale 191 (Trieste-Brasile-Plata), mediante l'impiego di 4 navi tipo *Liberty*, in modo che la linea stessa possa essere esercitata con regolare periodicità mensile, come previsto dalla convenzione in vigore con la società « Italia ». Tale provvedimento verrà attuato appena sarà possibile procedere al noleggio sul mercato libero delle 4 navi occorrenti;

3° ripristino della linea quattordicinale mista 43 (Adriatico — Dalmazia-Albania-Pireo). Tale linea è stata riattivata nello scorso marzo mediante l'impiego della motonave *Civitavecchia* di 1.407 tonnellate stazza lorda;

4° ripristino della linea settimanale mista 137 (Ancona-Quarnaro-Trieste-Venezia), la quale, dal 28 scorso mese, viene esercitata sulla base dei due seguenti itinerari anch'essi settimanali: 134 (Fiume-Pola-Trieste-Venezia) e 135 (Ancona-Lussino-Fiume).

La nave impiegata è il piroscafo *Valfiorita* di 2.400 tonnellate stazza lorda;

5° linea locale settimanale Trieste-Umago-Cittanova e linea locale bisettimanale Trieste-Capodistria-Umago, le quali a seguito dell'accordo raggiunto con i rappresentanti jugoslavi, in armonia con quanto previsto dall'articolo 7 del *Memorandum* d'intesa di Londra, verranno al più presto attivate, mediante l'impiego del piroscafo *Grado* di 177 tonnellate stazza lorda.

Per quanto infine attiene alle altre richieste formulate dalle camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi per la intensificazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale riguardanti il mare Adriatico, ritengo opportuno far presente che la questione è collegata col prossimo riassetto dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale.

Il Ministro: TAMBRONI.

DANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quale ente ha autorizzato il corso di cultura popolare che in atto si svolge nei locali della camera del lavoro di Furnari (Messina) e se non ritenga opportuno intervenire affinché — per la serietà della scuola — tale corso sia tenuto in locali più igienici. (13494).

RISPOSTA. — Il corso per adulti di Furnari è stato istituito dall'Ente confederale di assistenza professionale di Messina su autorizzazione di questo Ministero il quale, non potendo concedere all'ente interessato tutti i numerosi corsi richiesti, ne autorizzò soltanto due, lasciando all'ente stesso la facoltà di scegliere, d'accordo col competente provveditore agli studi, le sedi di svolgimento.

Il provveditore agli studi ha già provveduto a trasferire, per i motivi indicati dall'onorevole interrogante dalla camera del lavoro in aula scolastica, il corso per adulti funzionante nel comune di Furnari.

Il Ministro. ERMINI.

DE LAURO MATERA ANNA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga equo, con opportuno provvedimento legislativo, equiparare l'idoneità per titoli alla idoneità conseguita per titoli ed esami, ai fini della sistemazione nei ruoli degli idonei.

La interrogante fa notare che, se nessuna discriminazione è stata fatta ai fini del conferimento delle cattedre ai vincitori dei concorsi per titoli, non si vede perché debba essere fatta ai fini del riconoscimento dell'idoneità, tanto più quando si pensi che un concorso per titoli implica sempre esami precedentemente sostenuti e superati. (13551).

RISPOSTA. — L'articolo 7 della legge di delega 20 dicembre 1954, n. 1181, stabilisce, fra l'altro, che « l'accesso ai gradi iniziali delle carriere docente, direttiva ed ispettiva avvenga mediante concorso per esami e per titoli, salve le eccezioni previste dalle norme in vigore ».

Il Governo, pertanto, nel predisporre lo schema di decreto, già approvato dal Consiglio dei ministri, concernente la collocazione degli insegnanti forniti di idoneità conseguita in concorsi a cattedre per titoli ed esami nei ruoli ordinari degli istituti di istruzione secondaria, ha dovuto uniformarsi alla norma contenuta nell'articolo 7 della legge di delega. Pur volendo prescindere da considerazioni di opportunità, non è quindi giuridicamente possibile accogliere la istanza di cui si fa eco l'onorevole interrogante.

Il Ministro. ERMINI.

FERRI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — con riferimento alla propria precedente interrogazione n. 9583 e alla risposta resa dal ministro dell'interno in data 22 dicembre 1954 —

se non intenda intervenire presso i competenti organi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale al fine di sollecitare la liquidazione delle pensioni di vecchiaia ai seguenti ex operai giornalieri dell'amministrazione comunale di Arezzo: Serri Bruno, Severi Giovanni, Salesini Giuseppe, Scartoni Pasquale, collocati a riposo fino dal 1° ottobre 1953 e Grassini Avvenente collocato a riposo il 31 dicembre 1954.

La sede dell'I.N.P.S. di Arezzo si rifiuta di riconoscere i periodi di lavoro effettuati dai predetti operai alle dipendenze del comune di Arezzo in qualità di operai giornalieri ed i conseguenti versamenti assicurativi effettuati dal comune senza alcuna contestazione da parte dell'istituto stesso, e tale rifiuto persiste, nonostante che la competente prefettura di Arezzo, a quanto è stato dichiarato all'interrogante dallo stesso viceprefetto, abbia già da tempo riconosciuto la legittimità dei versamenti effettuati dal comune sollecitando l'I.N.P.S. a liquidare le relative pensioni. (13114).

RISPOSTA. — È stato premurosamente interessato l'Istituto nazionale della previdenza sociale, in ordine al lamentato ritardo nella liquidazione, da parte della sede provinciale I.N.P.S. di Arezzo, della pensione di vecchiaia ad alcuni ex operai dell'amministrazione comunale della stessa città.

Trattandosi di casi concernenti singoli assicurati, la direzione generale dell'istituto si è trovata, per altro, nella impossibilità di fornire chiarimenti immediati dovendo procedere all'esame specifico delle posizioni esistenti presso la sede provinciale.

Si assicura, comunque, che, nell'interesse degli ex lavoratori del comune, non si mancherà di pervenire ad una sollecita ed equa definizione, nell'ambito della legislazione vigente, delle questioni che li concernono.

Il Ministro. VIGORELLI.

GASPARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare i competenti uffici del suo Ministero ad emettere la decisione, in merito al ricorso presentato dal comune di Torricella Peligna avverso la decisione della prefettura di Chieti, che annullava la delibera consigliare dell'amministrazione comunale di Torricella Peligna, con cui si deliberava il mutamento del tracciato del terzo tronco della strada Torricella Peligna-stazione Bomba.

La decisione in merito al suddetto ricorso assume grande importanza in quanto, in attesa di tale decisione, sono stati sospesi tutti

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

i lavori per il completamento della strada Torricella Peligna-stazione Bomba, strada che interessa vivamente tutti i comuni del medio Sangro. (13467).

RISPOSTA. — Sul ricorso gerarchico del comune di Torricella Peligna, cui l'interrogazione si riferisce, già questo Ministero provvede con provvedimento del 21 febbraio 1955, che fu debitamente notificato all'amministrazione interessata, per tramite della prefettura di Chieti, il 21 marzo ultimo scorso.

La delibera cui l'interrogazione si riferisce non fu, in realtà, annullata dal prefetto ma divenne esecutiva per decorrenza di termini, ai sensi dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

GELMINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino ancora per definire la pratica presentata dalla figlia minorenni dell'ex militare Gatti Ilario fu Antonio, classe 1914, posizione 139310. (12245).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex militare Bernini Enrico di Giuseppe, classe 1906, residente a Pione di Bardi (Parma). (11673).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo inviato in data 2 maggio 1955 al municipio di Pione di Bardi (Parma) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

GORRERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quando potrà essere definita la pratica di pensione di guerra riguardante l'ex partigiano Benassi Severino fu Dante, classe 1920, residente in Parma, via Ruggero n. 18, posizione 1328936. (11675).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

LOPARDI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di aggravamento relativa all'invalido Cantalini Silvestro, classe 1892, distretto militare de l'Aquila. (13064).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento concessivo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Sulla domanda di reversibilità presentata dalla signora Palmieri Anna fu Donato e fu Maria Santanastasio, nata il 15 novembre 1897 e domiciliata alla via Partoria Scanzano n. 20, Castellammare di Stabia (Napoli) per la pensione di guerra del figlio Balia Ciro deceduto il 15 maggio 1952. La pratica porta il numero di posizione 13058. (11137).

RISPOSTA. — A favore degli eredi di Balia Ciro fu Adolfo, con decreto ministeriale del 19 febbraio 1954, n. 242914, è stato liquidato il rateo di prima categoria con assegno di superinvalidità tabella E lettera G dal 2 gennaio 1950 al 15 maggio 1952.

Il ruolo di variazione n. 3537979 è stato trasmesso all'ufficio provinciale del tesoro di Napoli con elenco del 23 aprile 1954, n. 241.

Non risulta pervenuta alcuna domanda di reversibilità da parte della madre signora Palmieri Anna.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla situazione denunciata con un esposto degli insegnanti fuori ruolo delle scuole secondarie della penisola sorrentina che non vengono pagati. (12898).

RISPOSTA. — Gli assegni fissi agli insegnanti delle scuole secondarie della penisola sorrentina sono stati pagati con regolarità, come hanno dichiarato i capi d'istituto interessati, tranne che in due scuole, come nell'Istituto tecnico nautico « Nino Bixio » dove il pagamento degli stipendi di febbraio ha subito ritardo in attesa che la tesoreria assicurasse l'accreditamento dei fondi necessari. Agli insegnanti per altro, che ne fecero richiesta, fu pagato un acconto che per qualcuno è stato pari all'intero stipendio.

Si può comunque assicurare di aver dato disposizioni perché gli assegni ai professori non di ruolo siano sempre pagati con regolarità.

Il Ministro: ERMINI.

MAGNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per avere notizie sullo stato della pratica di pensione di guerra di Carrabba Antonio Luigi fu Matteo (diretta nuova guerra).

Fa presente di aver atteso invano tali notizie, dal servizio competente, sin dal settembre 1954. (12212).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato in quanto la domanda è stata prodotta dopo la scadenza dei termini.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le iniziative prese o che intenda prendere in merito alla auspicata realizzazione del fondo autonomo pensioni a scala mobile, per i dipendenti delle aziende elettriche. (12397).

RISPOSTA. — Il disegno di legge concernente la istituzione del fondo speciale di previdenza per il personale delle aziende elettriche, sostitutivo dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità e vecchiaia, è stato dallo scrivente presentato alla Camera dei deputati in data 20 corrente mese.

Il Ministro: VIGORELLI.

MAROTTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno proporre qualche soluzione circa il compimento dei lavori urgenti iniziati e non completati con i cantieri scuola finanziati in base alla legge del luglio 1952, la cui sospensione reca grave danno all'economia dei comuni interessati e compromette la spesa già sostenuta. (13572).

RISPOSTA. — Si fa rilevare, al riguardo, che il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1955-56, reca l'autorizzazione della spesa di un miliardo, per il completamento delle opere di pubblica utilità, eseguite in applicazione dell'articolo 59 della legge 29 aprile 1949, n. 264, e dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949.

Nel prossimo esercizio finanziario si provvederà, di conseguenza, all'approvazione dei cantieri di lavoro per il completamento delle opere di cui trattasi, nel limite, però, delle disponibilità del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministro: VIGORELLI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Pizzamiglio Paolo di Luigi, classe 1922, posizione 1255723. (8204).

RISPOSTA. — La pratica è stata definita con provvedimento negativo notificato all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Sina Santo di Luigi, classe 1913, posizione 1287339. (8209).

RISPOSTA. — La pratica è stata definita con provvedimento concessivo.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Guerinoni Grazioso fu Battista Francesco, classe 1910. (8720).

RISPOSTA. — Nessun provvedimento può essere adottato in quanto la domanda è stata prodotta dopo la scadenza dei termini.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Polini Giovanni di Aristide, classe 1923, posizione 1255820. (8895).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo trasmesso in data 4 maggio 1955 al municipio di Riva di Sotto (Bergamo) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione dell'ex militare Gnocchi Angelo di Pietro, posizione n. 1117528. (8899).

RISPOSTA. — La pratica è stata definita con provvedimento negativo per guarigione della infermità per la quale era stato concesso assegno rinnovabile di ottava categoria.

Detto provvedimento è stato notificato all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali documenti manchino per completare e definire la pratica di pensione inoltrata dall'ex militare Renzi Giacomo, classe 1914, posizione 1140224. (8961).

RISPOSTA. — La pratica è stata definita con provvedimento negativo e trovasi alla Corte dei conti per ricorso.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

ORTONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritenga di intervenire, affinché l'Istituto nazionale della previdenza sociale, nel rivedere le posizioni di coloro ai quali per suo errore fu indebitamente concessa l'autorizzazione ai versamenti volontari, tenga sempre conto, anche ad evitare conseguenze giudiziarie per danni, della legittima aspettativa alla pensione costituitasi a volte durante molti anni di versamenti fatti in buona fede dagli interessati; per sapere se non ritenga di prendere l'iniziativa legislativa atta a modificare l'articolo 85 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, numero 1827, essendo evidentemente i redditi tassabili, previsti in detto articolo come soglia, al disotto della quale soltanto è possibile ottenere l'iscrizione nell'assicurazione facoltativa, inadeguati all'attuale valore della moneta e inoltre se, in sede di revisione delle attuali posizioni quali risultano in corso, non ritenga di procedere nel senso indicato nella prima parte di questa interrogazione. (12990).

RISPOSTA. — La richiesta contenuta nella prima parte della interrogazione presentata dall'onorevole interrogante non può essere presa in considerazione, in quanto l'Istituto nazionale della previdenza sociale, quale ente parastatale investito di una pubblica funzione, non può fare a meno di annullare il rapporto assicurativo ogni qualvolta esso appaia indebitamente costituito. Né lo stato di fatto determinatosi può attribuirsi a colpa dell'Istituto e determinare una responsabilità dello stesso.

Per quanto concerne — invece — la seconda richiesta, lo scrivente condivide pienamente la necessità di aggiornare i limiti di valore, espressi in termini fiscali, previsti dall'articolo 85 del regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827. Torna gradito, a questo proposito, assicurare che sono stati avviati studi per un ampio riordinamento dell'assicurazione facoltativa, inteso a garantire soprattutto un utile strumento di previdenza per la vecchiaia alle categorie di lavoratori autonomi, di cui si fanno sempre più pressanti e sentite le istanze nel campo sociale.

Si desidera, per altro, fare rilevare che i limiti sopraindicati non sono espressi in termini di redditi imponibili, bensì di ammontare delle imposte dirette pagate annualmente. Essi consentono, quindi, tuttora (pur non riconoscendosi, come si è detto, la opportunità di una revisione), l'ingresso delle categorie minori di lavoratori autonomi nell'assicura-

zione facoltativa, attesi i larghi limiti di esenzione previsti nell'attuale sistema fiscale.

Il Ministro: VIGORELLI.

PAGLIUCA. — *Ai Ministri del tesoro e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è vero che presso la delegazione del tesoro di Benevento sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria atti che provverebbero reati di truffa continuata e di falso in atti pubblici commessi dal provveditore agli studi di Napoli e se non crede opportuno richiedere all'Avvocatura dello Stato la costituzione di parte civile onde siano fatti valere gli interessi dell'erario e sia mostrato a tutti che non si indulge a coloro che, essendo a capo di uffici, dovrebbero essere di esempio ai dipendenti nei confronti dei quali hanno anche il dovere di vigilare per impedire che commettano fatti illeciti in genere e in particolare ai danni dello Stato. (12606).

RISPOSTA. — Il procedimento penale a carico del dottor Vincenzo Mauro, attuale provveditore agli studi di Napoli ed al quale si riferisce l'onorevole interrogante, è tuttora in fase istruttoria presso la procura della Repubblica di Benevento.

A richiesta di questo Ministero la predetta procura ha fatto conoscere che nessun elemento positivo può aversi circa l'esito del procedimento, fino a quando l'istruttoria non sarà stata ultimata.

Il Ministero del tesoro, per conto del quale anche si risponde, ha dal canto suo disposto opportune indagini presso gli uffici provinciali del tesoro di Benevento e di Salerno, per accertare se e quale grado di responsabilità amministrativa debba farsi ricadere sul predetto funzionario.

Poiché, per altro, finora né le indagini ora accennate, né il procedimento penale si sono conclusi, questo Ministero non può adottare alcun provvedimento a carico del dottor Mauro.

È ovvio che, solo qualora il medesimo dovesse essere rinviato a giudizio potrà presentarsi il problema della costituzione di parte civile da parte di questa amministrazione, per la tutela degli interessi all'erario.

Il Ministro della pubblica istruzione
ERMINI.

PIGNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere nelle diverse voci in entrata ed uscita il bilancio 1953-54 della gestione dei fondi del casinò di Campione d'Italia amministrati dalla prefettura di Como ed erogati

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

in base a aperti criteri di discriminazione politica e sovente in funzione personale elettorale del ministro onorevole Martinelli. (13083).

RISPOSTA. — Non sussiste che la prefettura di Como abbia erogati i fondi del casinò di Campione d'Italia in base a criteri di discriminazione politica e a scopi elettorali. Risulta, invece, che nell'erogazione di detti fondi il prefetto di Como si è sempre ispi-

rato al criterio di un equo contemperamento delle esigenze degli enti della provincia.

Il prefetto ha ricevuto, sui proventi della casa da gioco di Campione d'Italia, per l'attuazione delle provvidenze in favore della provincia di Como, lire 400 milioni e lire 350 milioni, rispettivamente, per l'anno 1953 e per l'anno 1954.

Tali somme sono state erogate in base ai seguenti programmi di massima, preventivamente approvati dal Ministero dell'interno:

	Anno 1953	Anno 1954
Contributi ad enti per lavori pubblici	L. 230.000.000	L. 193.000.000
Contributi per assistenza e beneficenza	» 115.000.000	» 107.000.000
Contributi per manifestazioni turistiche, artistiche, culturali e sportive	» 45.000.000	» 40.000.000
Fondo di riserva per spese impreviste	» 10.000.000	» 10.000.000
Totali	L. 400.000.000	L. 350.000.000

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

PRIORE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le determinazioni adottate o in corso di studio in relazione alle esigenze prospettate nella apposita riunione tenuta presso la camera di commercio di Venezia il 16 aprile 1955, con l'intervento dei rappresentanti delle camere di commercio di Trieste, Venezia, Ancona, Bari e Brindisi, in merito al ripristino ed al potenziamento dei tradizionali servizi marittimi di preminente interesse nazionale che riguardano il versante tirrenico ed adriatico.

Si è dovuto constatare per il passato che nel progressivo ripristino delle linee regolari di navigazione è stata data particolare preferenza agli scali tirrenici e liguri, con pregiudizio della funzione tradizionalmente esercitata in Adriatico della marina mercantile italiana nell'anteguerra e con ripercussioni dannose per l'economia dei porti adriatici e delle categorie economiche interessate ai traffici nei rispettivi retroterra nazionali ed esteri.

Appare opportuno perciò che da parte dei competenti organi sia rilevata la funzione determinante esercitata nell'anteguerra dalle compagnie di preminente interesse nazionale e sia riconosciuta la necessità di usare per l'Adriatico ogni particolare e consapevole considerazione, tenendo presente che per la regolarità dei servizi l'Adriatico deve fare affi-

damento prevalentemente sulle linee sovvenzionate tradizionali in partenza dai suoi porti. (13395).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 13521 del deputato Daniele, pubblicata a pag. VI).

ROMUALDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se — in relazione ad analoghe richieste anche autorevolmente fatte, e alla polemica alimentata in questi giorni da un giornale paragonativo sulle condizioni in cui si trovarono i prigionieri italiani in Germania e su presunte responsabilità in proposito di alcuni attuali membri del Parlamento — non ritenga onesto e opportuno dare piena pubblicità a tutti gli atti e documenti diplomatici politici ed amministrativi, sicuramente esistenti negli archivi della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli affari esteri e dei dicasteri finanziari, attestanti la concreta attività del governo della repubblica sociale italiana nei confronti dei prigionieri italiani in Germania; e di promuovere, se del caso, una inchiesta a dimostrare se, compatibilmente alle particolari difficili condizioni del momento, alla dolorosa situazione generale di tutti i campi di prigionia del mondo e alle spaventose difficoltà

obiettive e soggettive che si dovettero superare, l'intervento delle autorità della repubblica sociale italiana, tramite l'ambasciata di Berlino prima e quindi il servizio assistenza internati, appositamente creato dalla stessa ambasciata di Berlino e più tardi tramite la Croce rossa italiana assistenza internati alle dirette dipendenze della Croce rossa italiana, e altri enti all'uopo interessati, sia stato utile o meno al miglioramento delle gravi condizioni in cui si erano venuti a trovare i 700 mila soldati italiani caduti in prigionia in seguito ai tragici avvenimenti dell'8 settembre 1943. (11589).

RISPOSTA. — In linea di massima si è d'accordo per la pubblicazione di documenti concernenti l'attività svolta dal governo della repubblica sociale italiana nei confronti dei prigionieri italiani in Germania: a tale fine sono state impartite disposizioni per la nomina di un'apposita commissione.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

ROMUALDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni per le quali il detenuto politico Giulio Pio Caradonna, che a causa di una caduta in carcere si è gravemente fratturata una spalla, non sia stato prontamente ricoverato al reparto ortopedico del Policlinico di Roma, come sarebbe stato consigliabile fare, accogliendo una formale richiesta dell'interessato e considerando la particolare delicatezza dell'arto colpito, le difficoltà delle cure e delle applicazioni necessarie a garantire una guarigione senza dolorose irreparabili conseguenze, la responsabilità delle quali ricadrebbe fatalmente domani sulle autorità da cui oggi il Caradonna dipende. (13357).

RISPOSTA. — Il detenuto Caradonna Giulio il 18 aprile 1955 in seguito ad una accidentale caduta, riportò, come da accertamento radiografico effettuato dietro consiglio delle autorità sanitarie del carcere, la frattura della grossa tuberosità dell'omero sinistro.

Il Caradonna fu immediatamente ricoverato nel reparto chirurgico del carcere giudiziario locale e sottoposto ad appropriato trattamento ortopedico. Attualmente le sue condizioni sono ottime e tra giorni il paziente sarà sottoposto a nuovo controllo radiografico.

Si aggiunge infine che, a prescindere dalla circostanza che il Caradonna non ha mai rivolto formale richiesta di essere ricoverato nel reparto ortopedico del Policlinico di Roma, l'infermità riscontrata nel detenuto è

pienamente curabile, ed è stata perfettamente curata, nel carcere giudiziario di « Regina Coeli ». In detto carcere esiste, da qualche anno, un attrezzato reparto di ortopedia, al quale è preposto un tecnico specialista della clinica ortopedica dell'università di Roma, e perciò sanitario altamente qualificato nella materia.

Il Ministro: DE PIETRO.

ROSINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato attuale della pratica di pensione di Barison Carlo fu Antonio, da Conselve (Padova). (10021).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con provvedimento negativo inviato in data 3 maggio 1955 al municipio di Conselve (Padova) per la notifica all'interessato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

RUBINO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali siano i motivi per i quali non è stato possibile finora chiamare a visita medica — ai fini della concessione della pensione di guerra — l'ex militare Maiese Angelo o Angelantonio, da Angellara di Vallo della Lucania (Salerno), per il quale erroneamente si è asserito di non aver riscontrato aggravamento d'infermità, mentre invece risulta che il Maiese non è stato mai chiamato a visita medica, come l'interrogante ha avuto occasione di affermare ripetutamente nelle sue lettere del 24 luglio, 20 ottobre, 1° dicembre 1954, 8 febbraio e 23 febbraio 1955. (13167).

RISPOSTA. — Con i soli dati anagrafici forniti non è possibile indicare, fra i vari omonimi esistenti presso lo schedario generale, la posizione relativa al sopra nominato.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPADAZZI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se abbia notizia dei recenti ritrovamenti di petrolio in Somalia ad opera di compagnie americane, che hanno seguito le indicazioni di studiosi italiani che già prima della guerra avevano fornito dati rassicuranti in materia.

Si tenga presente che la materia — già di per se stessa delicata — è divenuta complessa a causa della situazione giuridica dell'Italia in Somalia.

La *Sinclair Oil Company* fu la prima a trovare tracce di petrolio in Somalia, seguita presto dalle compagnie concorrenti *American Petroleum, Ohio Oil* e *Continental Oil* che

hanno localizzato le ricerche specialmente nella zona del Capo Guardafui, particolarmente ricco del prezioso elemento.

Poiché l'E.N.I. ha rivendicato la priorità delle ricerche e delle scoperte ed ha chiesto un trattamento preferenziale da parte del Governo e poiché, d'altra parte, le compagnie americane — speculando sulla accennata delicatezza della situazione — affermano essere l'O.N.U. l'unica sede competente a decidere sulla controversa materia, l'interrogante chiede di conoscere quali passi il Governo intenda compiere in tal senso e quale sia, allo stato, la reale fondatezza delle discordanti notizie. (13279).

RISPOSTA. — Nel territorio della Somalia posto sotto amministrazione fiduciaria italiana agiscono solo due compagnie petrolifere, la *Sinclair Somal Corporation* filiazione della *Sinclair Oil Corporation* e la « Società mineraria somala », costituita con capitali italiani, filiazione dell'« Azienda italiana petroli ».

L'A.F.I.S. ha concluso nel 1952 con la *Sinclair Somal Corporation* una convenzione, approvata con decreto n. 66 del 10 maggio, che accorda alla predetta società un permesso di ricerche per la durata di nove anni e, in caso di esito favorevole delle ricerche stesse, una concessione della durata di quarant'anni per lo sfruttamento del petrolio, di gas naturale e di altri idrocarburi liquidi e gassosi.

Tale permesso è stato accordato in regime di esclusiva per un'estensione di circa 200.000 chilometri quadrati.

La *Sinclair* ha da tempo iniziate le ricerche affidando alla *Roger Geophysical C.* il compito di effettuare le prospezioni geofisiche e sta ora procedendo a vaste esplorazioni sismiche nella zona data in concessione.

Nello stesso anno, con decreto del 19 luglio, n. 108, è stata pure approvata analoga convenzione con la Società mineraria somala, avente per oggetto le ricerche di idrocarburi liquidi e gassosi su una zona della Migiurtinia dell'estensione di circa 28 mila chilometri quadrati.

La predetta società ha da poco concluso i lavori della campagna di rilevamenti geologici, integrati da accurati studi paleontologici, ed ha ora in programma di passare al più presto alla fase di esplorazione meccanica con la perforazione di un primo pozzo nei pressi di Sagaleh (Migiurtinia).

Data l'attuale fase di ricerche, è prematuro, e forse ottimistico, il parlare di ritro-

vamenti di petrolio in Somalia, nel cui territorio, ripetesi, non agiscono altre società oltre le due sopra menzionate.

I permessi di ricerche e le relative concessioni sono stati rilasciati dall'A.F.I.S. senza discriminazione alcuna di nazionalità, in conformità a quanto è stato stabilito nell'articolo 15 dell'Accordo di tutela.

Sta di fatto comunque che nessuna controversia esiste fra l'E.N.I. e la *Sinclair Oil Corporation*. Tra la Società mineraria somala e la *Sinclair Somal Corporation* esiste anzi un accordo che assicura lo scambio dei risultati degli studi e delle ricerche in corso.

Il Sottosegretario di Stato: BADINI CONFALONIERI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nell'importante comune agricolo di Marsiconuovo (Potenza) un istituto tecnico agrario, secondo un vecchio progetto già approvato, per il quale è prevista una spesa di 30 milioni.

Si tenga presente, in proposito, che la richiesta istituzione gioverebbe — oltre che al comune di Marsiconuovo — anche a quelli di Viggiano e Brienze, ove funzionano soltanto scuole di avviamento professionale a tipo agrario, mentre sarebbe opportuno il maggiore incremento di questa branca della scuola, anche per valorizzare le provvidenze in atto nel campo della bonifica, considerando che nella intera Lucania non esistono altri istituti di questo tipo. (13554).

RISPOSTA. — L'amministrazione provinciale interessata non ha presentato al Ministero alcuna domanda intesa ad istituire a Marsiconuovo un istituto tecnico agrario.

Si fa comunque presente che per l'anno scolastico 1955-56 non sarebbe stato facile dare corso favorevole ad una simile domanda date le note difficoltà di bilancio.

Il Ministro: ERMINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Montemurro (Potenza), anche per risarcire — almeno con la possibilità di un modesto lavoro — la popolazione recentemente colpita dalla grandine, che ha quasi totalmente distrutto le colture agricole, unica fonte di vita per gli agricoltori locali.

Si tenga presente, in proposito, che presso il competente Ministero del lavoro e della pre-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1955

videnza sociale si trovano attualmente all'esame diversi progetti del comune per la istituzione di cantieri-scuola, oltre al progetto di un cantiere di rimboschimento, dei quali non si è avuta più notizia, mentre la popolazione attende con comprensibile ansia l'inizio dei lavori in cui sarà assorbita una considerevole aliquota di mano d'opera disoccupata. (13573).

RISPOSTA. — Questo Ministero decide in merito alla istituzione di cantieri per disoccupati sulla base delle proposte avanzate dai competenti organi provinciali.

Nell'ambito di ciascuna provincia, gli uffici del lavoro sono — infatti — incaricati di redigere un piano, d'intesa con le prefetture, sentite le commissioni provinciali per il collocamento, scegliendo anche i comuni e le opere da eseguire con i cantieri, per la più diretta conoscenza che essi hanno delle singole situazioni locali.

Ciò premesso, si fa tuttavia rilevare che, nel piano redatto dagli organi in questione per il corrente esercizio finanziario, figura, per il comune di Montemurro, un solo cantiere di lavoro, per altro già autorizzato (per 3.040 giornate-operaio).

Allo stato delle cose, non è, pertanto, possibile concedere altri cantieri al comune di Montemurro, tenuto conto, altresì, che l'esercizio finanziario volge ormai al termine, né sussistono, allo scopo richiesto, le indispensabili disponibilità.

Il Ministro: VIGORELLI.

SPAMPANATO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere in quale stadio si trovi la pratica di pensione di guerra del militare Santoro Gennaro, posizione 154901, elenco n. 31863, per cui il Santoro stesso attende inutilmente da tempo definizione. (11173).

RISPOSTA. — La pratica di pensione è stata definita con la concessione di indennità *una tantum*.

Il Sottosegretario di Stato: PRETI.

SPONZIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che la giunta comunale di Caprarola, presieduta dal sindaco signor Guido Bonafede, con deliberazione del 30 luglio 1954, n. 75, ha inviato alla prefettura di Viterbo la decisione di intitolare il locale edificio scolastico al nome di « Lorenzo Bonafede », sottotenente deceduto per causa di guerra, e che la stessa giunta comunale, con successiva deliberazione, ha deciso ancora di porre nel suddetto edificio

scolastico un busto in bronzo raffigurante il caduto, figlio del sindaco, busto donato al sindaco in carica dall'impresa appaltatrice dei lavori di costruzione dell'edificio scolastico stesso.

Poiché Caprarola ha dato alla Patria nell'ultima guerra numerosissimi caduti, pluridecorati al valore, tra cui una medaglia d'oro al valor militare, Filippo Nicolai, e varie medaglie d'argento e di bronzo al valor militare, si reputa poco opportuna l'approvazione di tali deliberazioni da parte della prefettura di Viterbo, specie in considerazione che il caduto Lorenzo Bonafede non è nativo di Caprarola, né ha mai dimorato in tale paese.

L'interrogante, pertanto, pur col devoto rispetto alla memoria del caduto cui si vorrebbe intitolare l'edificio scolastico, costruito a spese dello Stato, chiede che il ministro intervenga presso i competenti organi di Viterbo, a cui è demandata l'approvazione delle suddette deliberazioni della giunta comunale di Caprarola, perché, attraverso una serena valutazione delle doglianze, per quanto sopra esposto, mosse dalle famiglie di tutti i caduti per la Patria nativi di tale paese, non concedano le richieste approvazioni o, quanto meno, decidano di ottenere preventivamente il parere delle associazioni combattentistiche. (13526).

RISPOSTA. — Con deliberazione 30 luglio 1954, n. 75, la giunta municipale di Caprarola, assente il sindaco signor Guido Bonafede e su proposta del corpo insegnante del luogo, espresse parere favorevole all'intitolazione dell'edificio scolastico al nome del tenente Lorenzo Bonafede, figlio del predetto sindaco, fucilato, nel 1943, dai tedeschi in Albania. Detta deliberazione, non essendo soggetta a speciale approvazione, divenne esecutiva per decorrenza di termini, ai sensi del disposto dell'articolo 3 della legge 9 giugno 1947, n. 530.

Con successiva deliberazione 17 aprile 1955, n. 59, anche questa non soggetta a speciale approvazione, la giunta municipale di Caprarola, preso atto dell'intendimento dell'impresa costruttrice del cennato edificio scolastico di offrire un busto in bronzo raffigurante il predetto tenente Lorenzo Bonafede, da collocarsi nel portico dell'edificio medesimo, espresse il proprio ringraziamento alla citata impresa costruttrice.

Ogni definitiva determinazione circa l'intitolazione della scuola rientra nella competenza del Ministero della pubblica istruzione.

Il Sottosegretario di Stato: BISORI.

STORCHI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se il regolamento speciale in materia di prevenzione nei confronti della silicosi e dell'asbestosi — che il Ministero del lavoro è tenuto ad emanare entro un anno in base alla legge di delega approvata dalle Camere — possa essere opportunamente concordato col Ministero dell'industria e del commercio allo scopo di estendere l'applicazione — nelle forme volute dalla legge e dagli ordinamenti relativi alle rispettive competenze — anche alle miniere, cave e torbiere. (11581).

RISPOSTA. — In riferimento alla interrogazione sopra trascritta, nonché ad altra ana-

loga, del pari rivolta al ministro per l'industria ed allo scrivente in data 10 maggio 1955 (n. 13457), torna gradito assicurare che — per intese intercorse con l'amministrazione dell'industria e commercio — la elaborazione e formulazione delle norme regolamentari per la prevenzione della silicosi ed asbestosi sarà opportunamente concordata con l'amministrazione medesima, allo scopo di assicurare il desiderato coordinamento nella disciplina della materia tenuto conto delle rispettive sfere di competenza.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: VIGORELLI.